

## SCHEDA DI FATTIBILITÀ

12\_ATa02.02 – Riqualificazione in via F. Livini, Fabbrichina



Estratto di Piano Operativo

Assegnazione delle classi di PERICOLOSITA'		
Geologica	Sismica	Idraulica
<b>G.2 – G.3</b>	<b>S.3</b>	-

### MODI DI ATTUAZIONE

IC, Progetti unitari da convenzionare

ID, interventi diretti

### AREE DI TRASFORMAZIONE

· AC, Aree copianificate

· AN, Aree di nuova edificazione

### PROGETTO NORMA (Id)

varchi visivi

### PROGETTO

aep - aree di concentrazione della nuova edificazione per la produzione

idp - aree per gli interventi diretti produttivi

pp - aree a parcheggio di uso pubblico

mg - aree per fasce arborata e cespugliata per la mitigazione paesaggistica

v - nuova viabilità

### NORMA (Id)

TAV. 2	ATA02.02 - 1. Il progetto prevede la riqualificazione dell'area, a completamento della riconversione dell'ambito tra via Livini e viale Gramsci, con il trasferimento di superfici edificabili dall'area ATc01.01 e il recupero del complesso dell'ex opificio Vulcania.
Base cartografica:	1:2000
Geologia:	Sabbie e arenarie gialle (PLIs), Deposito di precipitazione chimica: travertini (tr)
Geomorfologia:	Deposito superficiale (travertini)
MOPS	Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (Z1 e Z4)
Pericolosità geologica:	Pericolosità geologica media (G.2), Pericolosità geologica elevata (G3)
Pericolosità sismica locale:	Pericolosità sismica locale elevata (S.3)
Pericolosità idraulica:	-
Battenti Tr 200 (media):	-
Magnitudo:	-
PAI:	-
PGRA:	-

La realizzazione di interventi di nuova edificazione o di nuove infrastrutture è subordinata all'esito degli studi geologici, idrogeologici e geotecnici che dovranno essere redatti sulle risultanze di apposita campagna geognostica e sismica. Secondo quanto previsto dalla scheda norma, l'area di intervento presenta una superficie massima edificabile di 900 mq per attività direzionali e di servizio e 625 mq. per residenza da trasferimento di diritti edificatori/crediti edilizi dall'area ATc01.01 con uno sviluppo fuori terra di 3 piani per una volumetria prevista maggiore di 6000 mc. In riferimento alla parametrizzazione del volume geotecnico significativo l'intervento rientra in classe d'indagine 4; ai sensi del par. 2, p. 2, lett. a) e c). dell'All.1 - art.5 regolamento 1R/2022, dovranno essere previste almeno 3 verticali d'indagine di cui un sondaggio geognostico con prelievo di campioni per l'analisi di laboratorio e l'installazione di almeno un piezometro per la misurazione della falda. Dal momento che l'intervento risulta di dimensioni volumetriche non trascurabili, è necessario disporre d'indagini in numero adeguato all'importanza dell'opera. In fase di attuazione della previsione urbanistica, il tecnico incaricato dovrà provvedere ad effettuare le opportune verifiche sulle condizioni di stabilità del versante, adottando, se del caso, le opportune misure di salvaguardia dell'intervento in relazione alle verificate condizioni di stabilità dell'intero versante a monte. Gli interventi dovranno garantire una corretta regimazione delle acque superficiali comprese quelle provenienti dal versante.

Per la determinazione dell'azione sismica dovrà essere prevista un'indagine sismica di superficie ai sensi di quanto definito al paragrafo 2, punto 2, lettera b (All. 1 art. 5 regolamento 1R/2022) e la realizzazione di una prova geofisica nel foro di sondaggio. L'intervento rientra nella classe d'indagine 4 e dato che per le aree classificate dallo strumento urbanistico in classe di pericolosità sismica medio-elevata (S3) per motivi connessi all'elevata amplificazione sismica, la valutazione dell'azione sismica deve essere supportata da specifiche analisi di risposta sismica locale.

L'intervento non presenta particolari condizionamenti dal punto di vista idraulico.

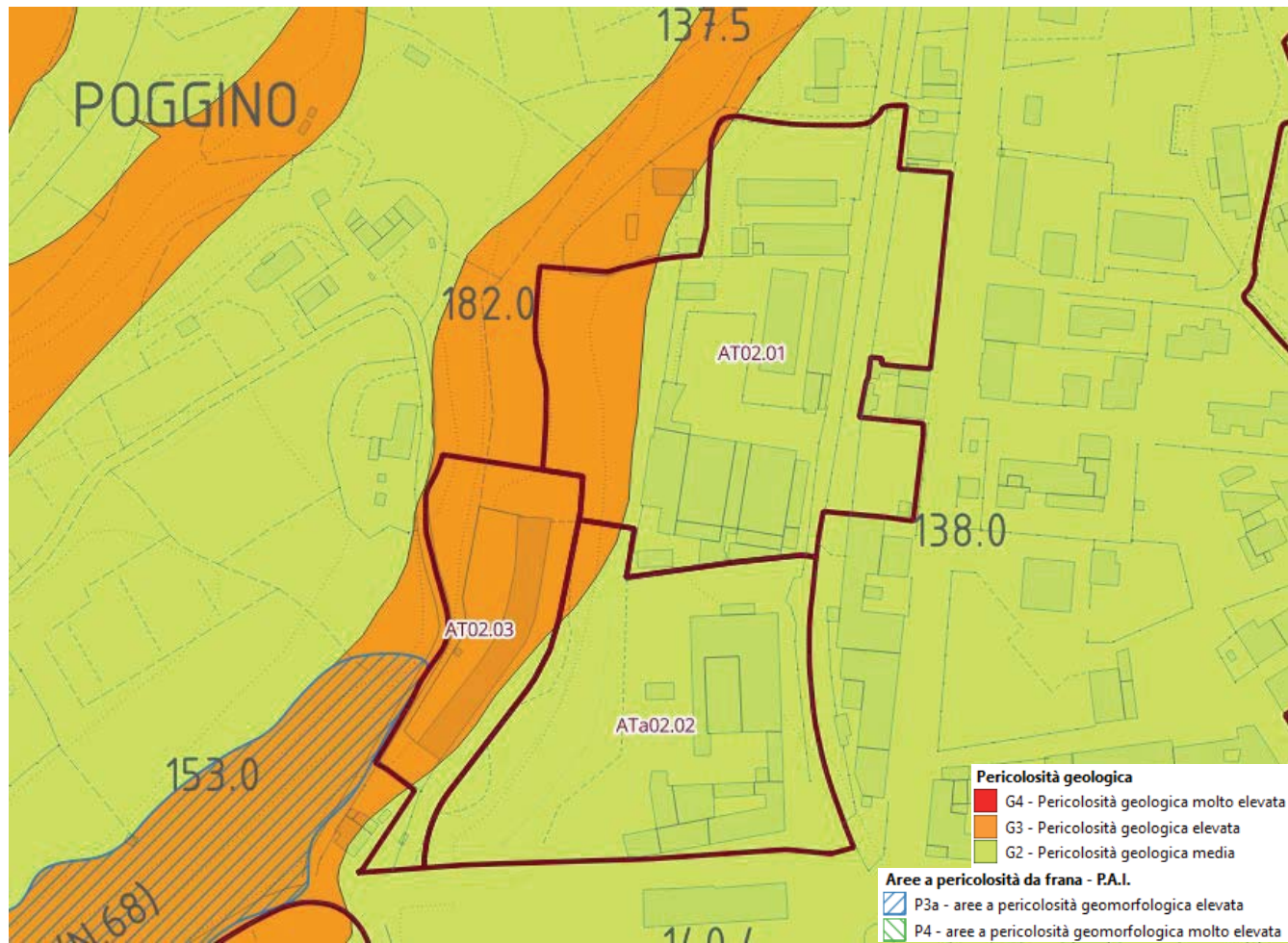


Figura 1 – estratto della carta di pericolosità geologica

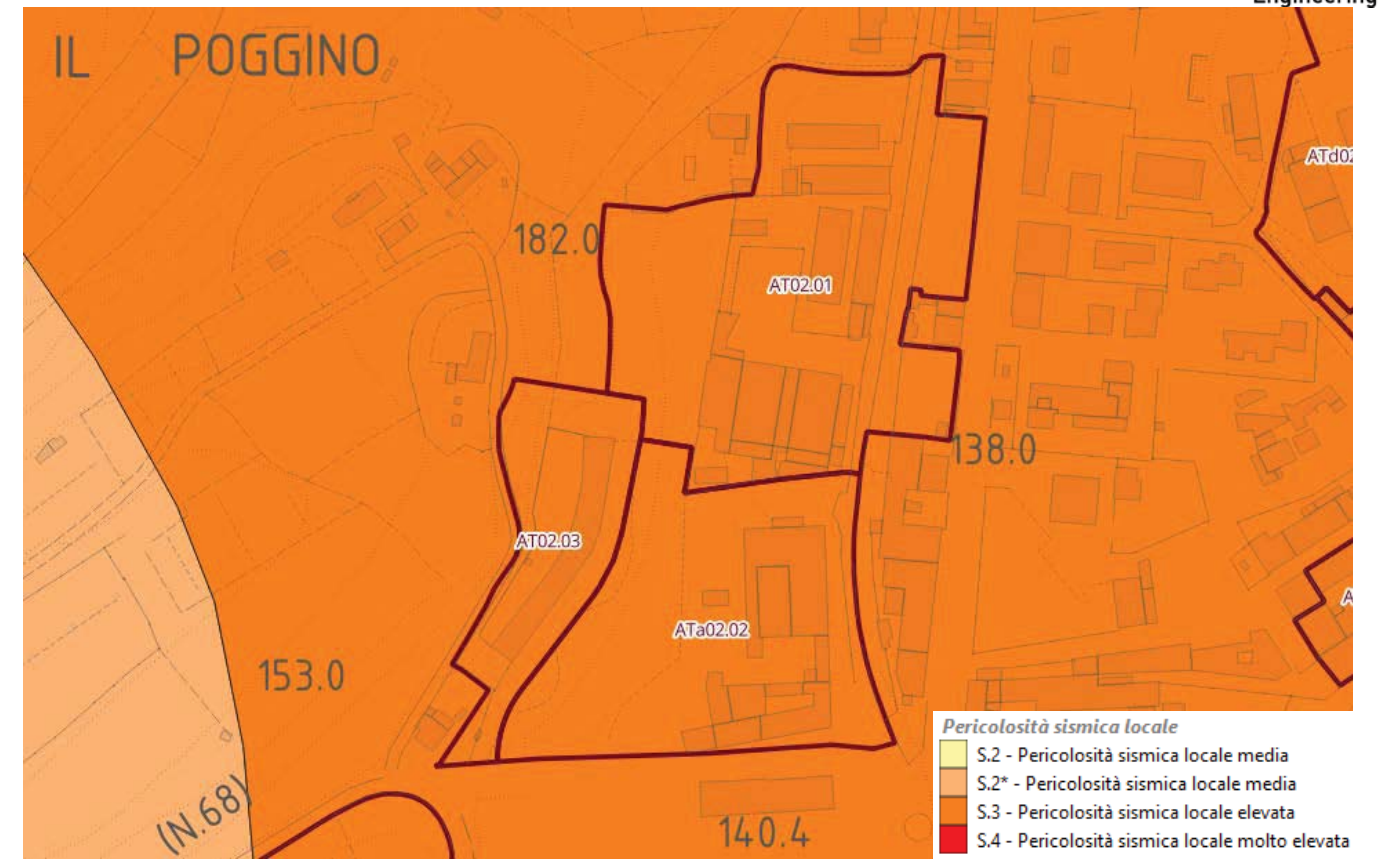


Figura 2 - estratto della carta di pericolosità sismica locale

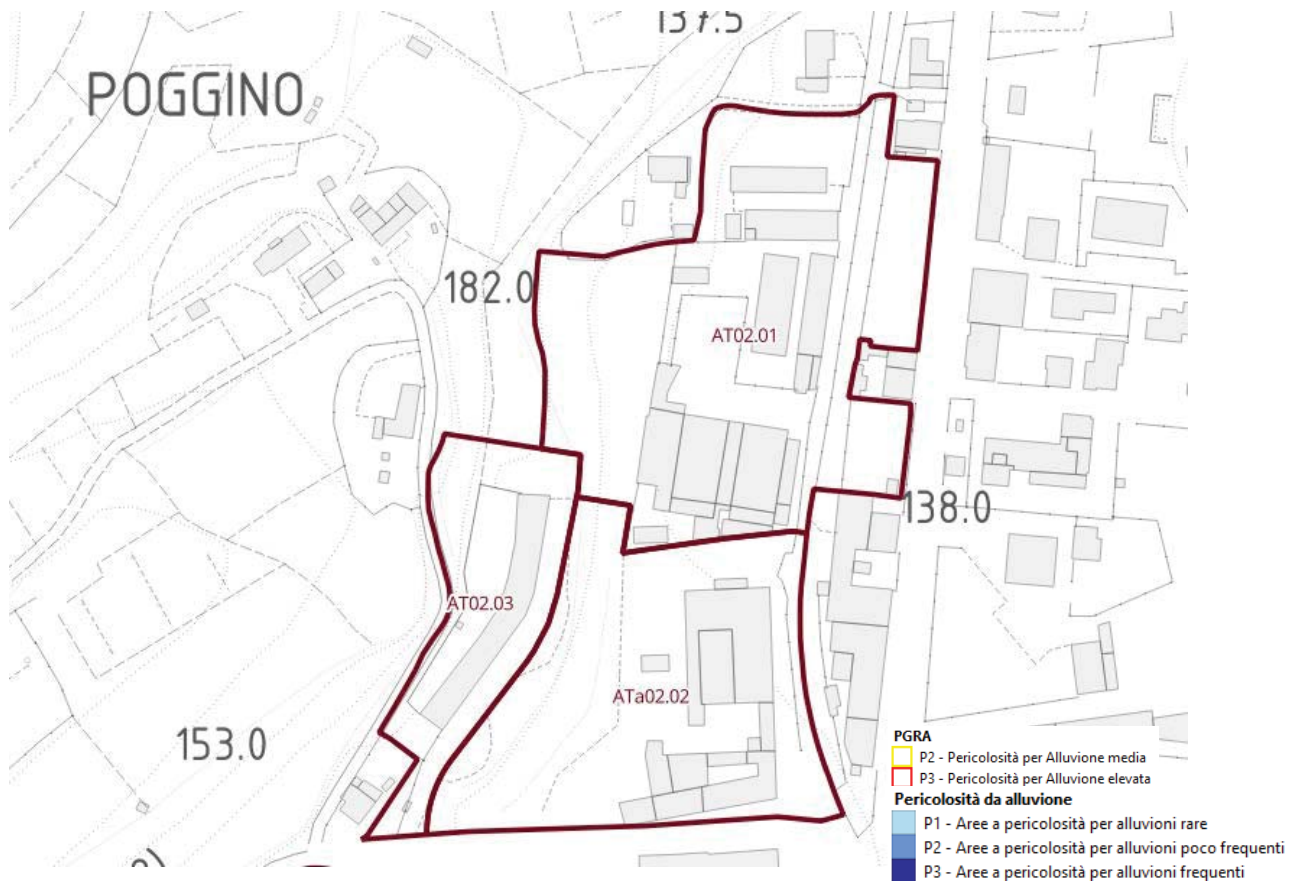


Figura 3 - estratto della carta di pericolosità per alluvioni

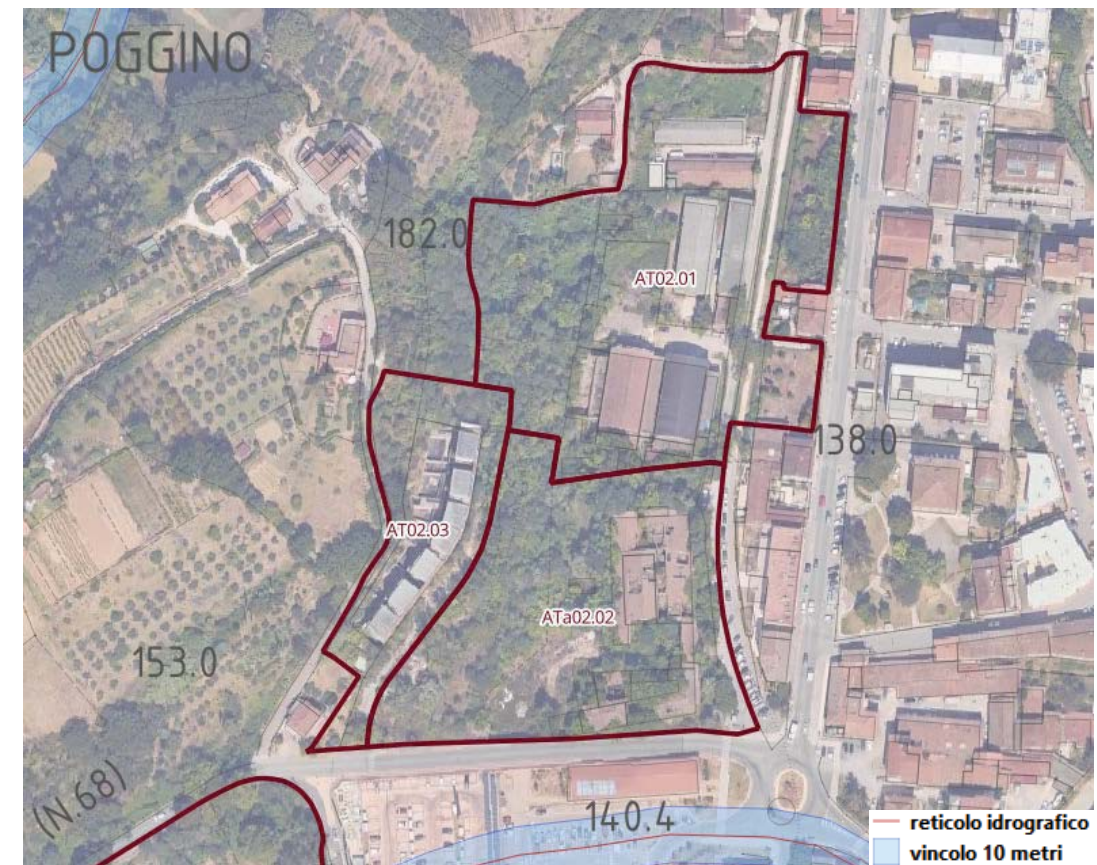


Figura 4 – Asta del reticolo idrografico regionale e vincolo dei 10 m dal ciglio di sponda (Art. 3 LR 41/2018)